

Velletri, la voce del Sindaco in merito alle recenti notizie contro la città e l'Amministrazione

“Restituisco ai mittenti le accuse oculatamente nondette, ma sapientemente sottintese, a chi per propria utilità non ha perso un istante a salire sul carro degli accusatori, senza neanche conoscere i fatti, ingenerando un terrorismo mediatico.

Questo per dovere di verità, per dovere verso i miei cari, per dovere verso chi ogni giorno percorre come il tortuoso percorso dell'amministrazione della nostra città, per i Colleghi Avvocati, per tutti coloro che ignorano la verità, ma soprattutto per i miei cittadini ai quali ho giurato “di osservare lealmente la Costituzione italiana”.

Di seguito la nota integrale del Sindaco di Velletri, Ascanio Cascella:

Mi spiace dover trattare un argomento che nulla ha a che fare con la mia attività di Sindaco, ma non posso assolutamente consentire che ilazionicostruite ad hoc, strumentalizzando attività d'indagine, peraltro inerenti procedimenti distinti e cronologicamente distanti, possano veicolare un messaggio deviante per i cittadini, screditando pubblicamente la mia persona, la professione che svolgo e soprattutto la città di Velletri, che agli occhi dei telespettatori e dei lettori poco attenti viene dipinta come una sorta di “gomorra”.

Poiché è sicuramente quest'ultimo aspetto quello a me più caro, sento il dovere d'intervenire, impedendo che il fango in cui è stata gettata la nostra città possa destare preoccupazione ai residenti e allontanare da essa, avventori e turistiche, con grande fatica, cerchiamo ogni giorno di attrarre.

Ebbene sono un Avvocato penalista e questo non l'ho mai nascosto.

L'art. 24 della carta costituzionale recita “... La difesa è un diritto inviolabile in ogni stato e grado del processo...” ed ancora all'art. 111 si legge che “... la giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge...”.

Quando sono divenuto Avvocato ho giurato di essere “consapevole della dignità forense e della sua funzione sociale” mi sono impegnato “ad osservare con lealtà, onore e diligenza i doveri della professione di Avvocato per i fini della giustizia ed a tutela dell'assistito nelle forme e secondo i principi del nostro ordinamento”. In tanti anni di professione non sono mai venuto meno a quell'impegno solennemente assunto!

La narrazione offerta in merito alla vicenda che ci occupa ha cercato di collegare tre fatti che hanno attinto la nostra città, che gli stessi inquirenti non hanno mai ritenuto di mettere in relazione tra loro per luoghi, tempi e circostanze.

I conseguenziali procedimenti non hanno, purtroppo, consentito alla Magistratura di addivenire alla condanna dei responsabili.

Senza entrare nei meandri delle tristi vicende anzidette e limitandomi ad utilizzare le informazioni già divulgate a mezzo stampa, vorrei evidenziare come l'omicidio di Luca De Angelis, avvenuto nel febbraio 2008, vide come unico imputato un giovane all'epoca quindicenne che fu assolto per non aver commesso il fatto.

Nel settembre 2013, veniva assassinato anche Federico Di Meo ed il processo si definiva con l'assoluzione di tutti gli imputati ed anche questa orrenda vicenda rimase irrisolta.

Da ultimo anche l'omicidio di Cristian Di Lauro, occorso nel dicembre 2017, con ritrovamento dell'autovettura in Artena, sembrerebbe non aver avuto alcuna evoluzione e ciò porta a ritenere che, a distanza di sette anni, il relativo procedimento penale sia stato archiviato.

E' fatto documentato come tali vicende di cronaca furono riferibili a periodi temporali in cui amministrava la città di Velletri la quasi totalità delle persone che oggi puntano il dito verso di me e che screditano l'immagine della città e dell'amministrazione attuale, con evidenti finalità, riempiendosi la bocca di tante belle parole sulla legalità che evidentemente poco conoscono.

Le informazioni collazionate nel servizio televisivo appaiono certamente suggestive al grande pubblico, ma non possono e non debbono costituire e quanto accertato dalla Magistratura

